

Roma , 02/02/2006

I COBAS SMANTELLANO UN ALTRO PEZZO DELLA RIFORMA MORATTI. IL TAR ACCOGLIE IL RICORSO DEI COBAS E SOSPENDE LA C.M. N.84

di Cobas della scuola

Un altro importante segmento della controriforma Moratti va in frantumi. Il giorno 1° febbraio 2006 il TAR del Lazio ha accolto la richiesta avanzata dai Comitati di Base della Scuola ed ha intimato al Ministero di sospendere l'esecutività della circolare n. 84 emessa il 10 novembre 2005.

La circolare n. 84 emessa il 10 novembre avente per oggetto le modalità di compilazione del portfolio delle competenze e del documento di valutazione degli alunni/e viene di fatto revocata dalla pronuncia di sospensiva del TAR del Lazio.

Gli organi Collegiali (Collegio dei Docenti e Consigli di Circolo/Istituto) ancora indecisi e titubanti ora sono legittimamente autorizzati a deliberare per l'adozione della scheda di valutazione con i curricoli previsti dai programmi dell'85 per la scuola elementare e del '79 per la scuola media.

Ribadiamo che grazie alla mobilitazione dei COBAS e dei coordinamenti dei genitori e insegnanti la controriforma Moratti non è stata applicata dalla grande maggioranza delle Istituzioni Scolastiche. Una controriforma che impoverisce la scuola Pubblica Statale, riduce il tempo scuola, gerarchizza il ruolo docente, reintroduce la differenziazione tra gli alunni/e, aumenta i finanziamenti alle scuole private. A questo punto anche la controriforma della secondaria superiore è seriamente compromessa considerato che il portfolio delle competenze è previsto anche per questo ordine di Scuola.

Elenchiamo i punti salienti del ricorso presentato dai COBAS e che il TAR ha accolto con la pronuncia della sospensiva del 1° febbraio 2006

Le indicazioni nazionali sono soltanto degli allegati al D. Lgs. 59/04 e non possono sostituire i programmi dell'85 per la scuola elementare e del '79 per la scuola media;

Per istituire dei nuovi programmi sono necessari i pareri della Commissione Cultura di Camera e Senato e del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione;

Il portfolio è citato soltanto negli allegati (indicazioni);

Per istituire un nuovo documento di valutazione è necessario l'emanazione di un D.M. ai sensi del D.P.R. 275/99;

La valutazione della Religione Cattolica è stata inserita nella stessa scheda mentre il D. Lgs. 297/94, art. 309, prevede che sia compilata a parte;

Atti amministrativi (circolari) non possono sostituire le leggi o regolamenti o Decreti Ministeriali;

Mancanza di tutela dei dati personali e familiari degli alunni/e che emergerebbero dalla compilazione del portfolio

ACCOLTA DAL TAR DEL LAZIO LA SOSPENSIVA AVVERSO LA CM N. 84 DEL 2005

Comunicato stampa di Enrico Panini
Segretario generale FLC Cgil

Un'altra Circolare Ministeriale dichiarata illegittima dal Tar del Lazio.

La FLC aveva dato mandato al proprio legale di proporre un ricorso al Tar del Lazio per chiedere l'annullamento, previa sospensione, della CM n. 84 del 2005.

Il Tar del Lazio, nella Camera di Consiglio di ieri, ha accolto, in via cautelare, un ricorso analogo al nostro con il quale erano state sollevate le medesime eccezioni di illegittimità

I giudici amministrativi hanno dichiarato la illegittimità della Circolare sotto un duplice profilo:

1) Illegittimità della Circolare per aver violato la normativa prevista dal T.U. n. 196/2003 in materia di tutela della privacy secondo la quale l'Amministrazione prima di raccogliere dati sensibili, quali biografie degli alunni, avrebbe dovuto dotarsi di un regolamento.

2) Illegittimità della Circolare per aver violato l'art. 304, IV del d.lgs. 16.4.1994, 297, avendo inserito, tra le materie curriculari, l'insegnamento dell'ora di religione, disciplina, invece, facoltativa.

Era dunque fondata la nostra opposizione alla CM 84.

Ne avevamo tempestivamente denunciato le illegittimità; prima di giungere all'impugnativa avevamo chiesto al Miur il ritiro della Circolare e avevamo diffidato il Governo e il Ministro dell'Istruzione affinché ritirassero immediatamente tutti i provvedimenti lesivi del principio di laicità dello Stato e delle norme Costituzionali.

Come sempre, però, il Miur ha preferito ignorare e temporeggiare.

Adesso il Ministero dovrà rivedere decisioni e comportamenti.

Roma, 2 febbraio 2006